

F.T.G.L

FONDAZIONE TEATRO  
GOLDONI DI LIVORNO

LIVORNO, TUSCANY

LA STAGIONE  
DEL GOLDONI

Stagione 2026/2027

*Direzione artistica Emanuele Gamba*



Con il contributo di



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



Mobility Partner



# LA STAGIONE LIRICA

## Teatro Goldoni

Venerdì 6 novembre, ore 20 - Domenica 8 novembre, ore 16

### **DIDO AND AENEAS**

Opera in tre atti *su libretto di Nahum Tate - Musica di Henry Purcell*

*Direttore* Attilio Cremonesi

*Regia, scene, costumi* Francesco Bondi

Ensemble Auser Musicisti

Coro Arché – *Maestro del coro* Marco Bargagna

Sabato 5 dicembre, ore 20

### **L'ADRIANO IN SIRIA**

Dramma in musica - *Libretto di Pietro Metastasio - Musica di Luigi Cherubini*  
*Progetto speciale FNSV – Progetti Speciali del MIC di Modo Antiquo all'interno della rassegna Hortus Harmonicus*

*Direttore* Federico Maria Sardelli

*Regia* Massimo Gasparon Pizzi Contarini

Orchestra Modo Antiquo

Venerdì 29 gennaio, ore 20 – Domenica 31 gennaio, ore 16

### **OTELLO**

Dramma Lirico - *Libretto di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi*

*Direttore* Marko Hribernik

*Regia* Alessio Pizzzech

*Scene* Pier Paolo Bisleri

Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno “Massimo de Bernart”

Coro del Teatro Goldoni di Livorno - *Maestro del coro* Maurizio Preziosi

Venerdì 16 aprile, ore 20 – Domenica 18 aprile, ore 16

### **L'ELISIR D'AMORE**

Melodramma giocoso - *Libretto di Felice Romani - Musica di Gaetano Donizetti*

*Direttore* Fabrizio Maria Carminati

*Regia* Marialuisa Bafunno

Orchestra del Teatro Goldoni “Massimo de Bernart”

Coro del Teatro Goldoni - *Maestro del coro* Maurizio Preziosi

\*\*\*\*\*

## OPERA OGGI

### **Goldonetta**

*In collaborazione con* Conservatorio “P. Mascagni” di Livorno

Sabato 17 ottobre, ore 18 e domenica 18 Ottobre, ore 18

### **φψ (PHI PSI)**

**Scene quotidiane di una galassia**

Opera meditativa - *Libretto e musica* Maurizio Preziosi

Sabato 12 dicembre, ore 18 e domenica 13 dicembre, ore 18

### **CALAF**

*Musica* Leonardo Falaschi

*libretto* Enrico Maria Zelante e Nichita Poljanskij

*direttore* Lorenzo Sbaffi

*regia* Stefano Mecenate

# LA STAGIONE SINFONICA

Teatro Goldoni

Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno “Massimo de Bernart”

Giovedì 12 novembre, ore 21

**LA PRIMA DI MAHLER – Concerto inaugurale**

*direttore Eric Lederhandler*

Lunedì 7 dicembre, ore 21

Anniversario della nascita di Pietro Mascagni

**BUON COMPLEANNO, MASCAGNI**

Venerdì 11 e sabato 12 dicembre, ore 21

**SYMPHONIC MUSICALS – Tra Danza e Grande schermo**

*Con la partecipazione delle Scuole di danza di Livorno – coordinamento Eva Kosa*

Mercoledì 6 gennaio, ore 18

**HAPPYFANIA 2027 – Il talento dei giovani**

*direttore Eric Lederhandler*

Clarinetto solista vincitore del concorso YOM 2026

Sabato 13 febbraio, ore 21

**AMOR CHE MOVE IL SOLE – Il Genio di Beethoven**

*direttore Nicola Colafelice – soprano Annette Dasch*

Sabato 6 marzo, ore 21

**BEATRICE, DONNA BEATA – Suggestioni Novecentesche**

*direttore Giancarlo De Lorenzo – violino Marlene Prodigio*

Venerdì 23 aprile, ore 21

**C'EST CHIC 2027 – Tra Classicismo e splendore**

*direttore Eric Lederhandler - pianoforte Francesco Nicolosi*

## **Fuori abbonamento**

Sabato 19 dicembre, ore 19 – Duomo di Livorno

**CONCERTO DI NATALE**

*direttore Eric Lederhandler*

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni

*Maestro del coro Maurizio Preziosi*

Giovedì 18 marzo, ore 21

**VOGLIO VEDERTI DANZARE – Omaggio a Franco Battiato**

*direttore Giovanni Cernicchiaro*

*In programma musiche di Franco Battiato*

# LA STAGIONE DI PROSA

Martedì 24 novembre, ore 21

**Neri Marcorè** *in*

## **GABER - MI FA MALE IL MONDO**

da Giorgio Gaber e Sandro Luporini  
*drammaturgia e regia* Giorgio Gallione

Martedì 15 dicembre, ore 21

*Nel centenario della nascita di Dario Fo*

**Lodo Guenzi** *in*

## **MORTE ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO**

di Dario Fo e Franca Rame  
*regia* Giorgio Gallione

Martedì 22 dicembre, ore 21

## **L'ANGELO DEL FOCOLARE**

*testo, regia, scene e costumi* Emma Dante

Giovedì 18 febbraio, ore 21

**Daniele Russo** *in*

## **STATO CONTRO NOLAN (un posto tranquillo)**

di Stefano Massini  
uno spettacolo di Alessandro Gassmann

Giovedì 25 febbraio, ore 21

**Massimiliano Gallo** *in*

## **MALINCONICO Moderatamente felice**

di Diego Silva e Massimiliano Gallo  
*regia* Massimiliano Gallo

Lunedì 8 marzo, ore 21

**Luca Bizzarri** *in*

## **LE NOSTRE DONNE**

di Eric Assous  
*regia* Alberto Giusta

Mercoledì 24 marzo, ore 21

**Giulio Scarpati e Amanda Sandrelli** *in*

## **CARI GENITORI**

di Emmanuel e Armelle Patron  
*regia* Antonio Zavattieri

Mercoledì 28 aprile, ore 21

**Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli** *in*

## **TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA**

di Natalia Ginzburg  
*regia* Emilio Russo

## EVENTI

Venerdì 20 novembre, ore 11 e ore 21  
*Nel Bicentenario della nascita di Carlo Collodi (Firenze 1826)*

### **PINOCCHIO**

*musiche* Paola Magnanini - *libretto* Salvatore Sito  
*regia* He Wenxuan - *direttore* Valentino Alfredo Zangara  
*in collaborazione con* Accademia del Maggio Musicale Fiorentino

Venerdì 18 settembre - Goldonetta

### **GIULIA BLASI**

Lunedì 21 settembre - Teatro Goldoni

### **WES BANDERSON**

*in coproduzione con* XLR Produzioni

Giovedì 29 ottobre, ore 21

### **STEFANO SANTOMAURO** *in* **Good Luck**

Venerdì 13 novembre - Teatro Goldoni

### **PREMIO CIAMPI**

Sabato 5 dicembre – Teatro Goldoni

### **CHRISTMAS CAROL**

Venerdì 18 dicembre – Teatro Goldoni

**Il Balletto di Siena** *presenta*

### **LO SCHIACCIANOCI**

Sabato 19 dicembre – Teatro Goldoni

### **VINICIO CAPOSSELA**

Mercoledì 30 dicembre – Teatro Goldoni

### **VALERIO LUNDINI & I VAZZANIKKI**

Venerdì 1 gennaio - Teatro Goldoni

**Fondazione Livorno** *presenta*

### **CONCERTO DI CAPODANNO**

*in collaborazione con* Conservatorio “P. Mascagni” di Livorno e Fondazione Teatro Goldoni

Lunedì 4 gennaio – Teatro Goldoni

**Il Balletto di Siena** *presenta*

### **IL LAGO DEI CIGNI**

Domenica 7 febbraio – Teatro Goldoni

### **ROBERTA BRUZZONE**

Giovedì 11 e venerdì 12 marzo – Teatro Goldoni

### **MEDÌ (Comunità di Sant’Egidio)**

Venerdì 30 aprile – Teatro Goldoni

### **MASSIMO RANIERI**

Data da definire – Teatro Goldoni **PERCHÉ IL GOLDONI È IL GOLDONI**

**PERCHÉ IL GOLDONI È IL GOLDONI** under 35

*Potrei dire che è stato voluto, pensato e fortemente ricercato; ma non è così, è accaduto, forse l'avevo dentro da tempo e presto, forse, ne scopriremo il motivo. In ogni caso, è successo: le programmazioni della PROSA e della LIRICA si sono mosse lungo linee che sembrerebbero divaricarsi per allontanarsi o comunque spingersi verso direzioni opposte.*

*Mentre la programmazione della lirica si è scandita lungo tre secoli che hanno visto debuttare - in quest'ordine - Purcell, Cherubini, Donizetti e Verdi, la prossima stagione di prosa si muove tutta entro l'orizzonte degli ultimi 100 anni. Nessun autore del grande repertorio ma moltissima drammaturgia contemporanea, italiana e francese, più o meno scopertamente "politica", spesso danzante sul filo del tragicomico.*

*Al centro, sempre, la relazione, l'arte dell'incontro, la più complessa che l'uomo è chiamato ad onorare, senza mollare mai, anche e soprattutto quando le iniziali posizioni di partenza parrebbero assolutamente inconciliabili.*

*Forse il motivo di queste esplorazioni in forma di programmazioni sono la risposta ad un bisogno che sento forte: parliamo, parliamo di tutto, non permettiamo a nessun cliché, a nessun luogo comune, nessun tabù, nessuna ideologia di chiuderci la bocca e di parlare a nome nostro. Proviamo a credere nella forza delle parole e delle idee che quelle parole partoriscono e vedrete quanto partecipare ad uno spettacolo possa nutrire la nostra capacità di avere idee e saperle comunicare con le parole più giuste e significative. Intanto a partire da quel lontano 1689 di Purcell, Cherubini, Donizetti e Verdi continueranno ad educarci ad un ascolto profondo ed aperto, un'attitudine spesso dimenticata che trasforma le relazioni in monologhi, allontanandoci sempre di più dalla possibilità di costruire un presente ed un futuro in cui tacciano i "teatri di guerra" e cantino i "teatri di pace".*

Emanuele Gamba, Direttore artistico Fondazione Teatro Goldoni

## **Approfondimento sugli spettacoli**

### **LIRICA**

Venerdì 6 novembre, ore 20 - Domenica 8 novembre, ore 16

#### **DIDO AND AENEAS**

*Opera in tre atti, libretto di Nahum Tate dal quarto libro dell'Eneide di Virgilio  
traduzione dell'inno omerico a Giunone in inglese antico a cura di Mattia Mantellato*

**Musica di Henry Purcell**

Prima esecuzione mondiale

*(ipotesi di restauro della partitura e della drammaturgia originali del prologo a cura di Attilio Cremonesi e Francesco Bondi)*

Prima rappresentazione documentata: Londra, Josias Priest's Boarding-School at Chelsea, 1689 - Edizione a cura di Clifford Bartlett - Editore proprietario King's Music

Personaggi e interpreti: *Dido* Anna Caterina Antonacci, *Belinda* Penelope Kendros, *Seconda Donna* Erica Zulikha Benato, *La Maga* Margherita Sala, *Prima strega / Spirito* Anita Montserrat, *Seconda strega / Marinaio* Valentina Coletti, *Enea* Enea Scala

*Direttore* Attilio Cremonesi

*Regia, scene, costumi* Francesco Bondi

*Assistente scenografo* Roberto Tusa - *Lighting Designer* Cristian Zucaro

*Coreografia* Sabrina Vicari

Ensemble Auser Musicisti

Coro Arché - *Direttore del coro* Marco Bargagna

Compagnia di danza Teatro di Pisa

*Nuovo allestimento del Teatro Verdi di Pisa in coproduzione con il Teatro Goldoni di Livorno*

Un passato intramontabile, tanto grande da appartenere al mito; una narrazione senza tempo dei tormenti del cuore umano resi magistralmente da uno dei più grandi compositori della storia della musica: è *Dido and Aeneas*, di Henry Purcell, che ritorna Teatro Goldoni dopo quasi venti anni per celebrare l'incontro tra la tragedia virgiliana e il genio del Seicento inglese. Un gioiello musicale, capolavoro del barocco, un'opera breve ed intensa quanto deliziosa e raffinata che coniuga la l'abilità melodica del compositore e del suo librettista Nahum Tate per raccontare la nota vicenda del libro IV dell'*Eneide* di Virgilio ruotando attorno all'amore e all'abbandono di Didone, tra arie, cori e danze con grande equilibrio che suscitano profonde emozioni all'ascolto.

Sabato 5 dicembre, ore 20

## **L'ADRIANO IN SIRIA**

*Dramma in musica - libretto di Pietro Metastasio*

*Musica di Luigi Cherubini*

*Progetto speciale FNSV – Progetti Speciali del MIC di Modo Antiquo all'interno della rassegna Hortus Harmonicus*

*Prima esecuzione mondiale in epoca moderna*

*Unica rappresentazione: Livorno, 1 aprile 1782 – Teatro degli Armeni*

*Direttore Federico Maria Sardelli*

*Regia Massimo Gasparon Pizzi Contarini*

*Orchestra Modo Antiquo*

*Allestimento e produzione del Teatro Goldoni di Livorno, in collaborazione con Accademia degli Avvalorati e Archivio di Stato*

*L'Adriano in Siria* di Luigi Cherubini avrà la sua prima esecuzione mondiale in epoca moderna a dicembre, quale secondo titolo della Stagione lirica 2026-27. Un titolo che scomparve dalle scene dopo la sua prima rappresentazione assoluta avvenuta proprio a Livorno il 1 aprile 1782 e che andrà ad incrociare e concludere un periodo particolarmente ricco di spettacoli e proposte nella nostra città dedicati alla musica barocca con la seconda edizione della rassegna Hortus Harmonicus, i cui artefici principali saranno il M° Federico Maria Sardelli con l'Orchestra barocca Modo Antiquo. “Confrontarsi con un titolo che non hai mai visto nel tempo alcuna minima prassi esecutiva, neppure parziale, è sicuramente una sfida che va preparata nel migliore dei modi – ha spiegato il M° Sardelli – Con Cherubini più che tardo barocco italiano dovremmo parlare di primo classicismo, ma l'autore del libretto è Pietro Metastasio, contemporaneo di autori quali Händel e Vivaldi e quindi sicuramente assimilabile al periodo che andremo ad esplorare. Sarà molto interessante in quelle settimane ascoltare a quali evoluzioni e meravigliosi approdi era giunto il linguaggio musicale nell'Europa del tempo. Avere la possibilità di concertare e proporre un'opera mai ascoltata in 244 anni – conclude – rappresenta un'opportunità unica”.

La riscoperta de *L'Adriano in Siria*, che il poco più che ventenne compositore fiorentino scrisse per la stagione di primavera del Teatro degli Armeni (poi Teatro degli Avvalorati), sarà in collaborazione con l'Accademia degli Avvalorati di Livorno, che nel 2012 ne rintracciò la partitura presso una biblioteca di Cracovia in Polonia e l'Archivio di Stato.

Venerdì 29 gennaio, ore 20 – Domenica 31 gennaio, ore 16

## **OTELLO**

*Dramma lirico da "The tragedy of Othello the moor of Venice" di William Shakespeare - Libretto di Arrigo Boito*

*Musica di Giuseppe Verdi*

*Personaggi e interpreti: Otello* Roberto Aronica, *Desdemona* Francesca Maionchi, *Jago* Devid Cecconi, *Cassio* Andrea Tanzillo, *Roderigo* Marco Puggioni, *Emilia* Lucrezia Venturiello, *Ludovico* Paolo Pecchioli, *Montano* Paolo Ingrasciotta, *Araldo* Giuseppe Scazzi

*Direttore* Marko Hribernik

*Regia* Alessio Pizzech, *Assistente alla regia* Giovanna Spinelli

*Scene* Pier Paolo Bisleri - *Costumi* Chiara Barichello

*Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno* “Massimo de Bernart”

*Coro del Teatro Goldoni di Livorno - Maestro del coro* Maurizio Preziosi

*Allestimento del Teatro Goldoni di Livorno – Coproduzione Teatro Goldoni di Livorno, Teatro Verdi di Pisa, Teatro del Giglio di Lucca e Opéra Grand Avignon*

Torna a quasi venti anni di distanza dalla sua ultima rappresentazione al Teatro Goldoni, *Otello* di Giuseppe Verdi, un'opera tra le più amate e rappresentate in tutto il mondo; questa nuova proposta vede insieme i tre Teatri di tradizione della Toscana con il Teatro francese Opéra Grand Avignon: “La rotondità dei personaggi, la complessità delle loro psicologie, la forza della parola scenica – afferma Alessio Pizzech che ne firma la regia per le scene di Pier Paolo Bisleri con cui realizzò un *Barbiere di Siviglia* di successo al Goldoni nel 2015 – saranno i pilastri di un progetto registico al centro del quale vorrei raccontare un amore sbagliato, un amore impossibile, un sentimento infantile di possesso, un'incapacità a dominare i propri sentimenti che sfoga in una violenza generata dalla follia e nutrita dall'inganno. Una sfida registica che sarà centrata sulla forza attoriale degli interpreti come asse portante della costruzione dello spettacolo”. La parte musicale si avvarrà della concertazione e direzione d'orchestra di Marko Hribernik, applaudito al Goldoni nel 2023 ne *L'italiana in Algeri* di Rossini, sul podio dell'Orchestra e Coro del Teatro Goldoni.

Venerdì 16 aprile, ore 20 – Domenica 18 aprile, ore 16

## **L'ELISIR D'AMORE**

Melodramma giocoso in due atti - *Libretto* di Felice Romani da *Le Philtre* di Eugène Scribe

*Musica* di **Gaetano Donizetti**

*Direttore* Fabrizio Maria Carminati

*Regia* Marialuisa Bafunno

Orchestra del Teatro Goldoni “Massimo de Bernart”

Coro del Teatro Goldoni - *Maestro del coro* Maurizio Preziosi

*Nuovo allestimento della Fondazione Teatro Goldoni in collaborazione con Accademia di belle arti di Firenze*

Pur essendo titolo tra i più amati e rappresentati al mondo, *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti mancava dai palcoscenici livornesi addirittura dal 1929, prima che le stagioni liriche della Fondazione Goldoni lo riproponessero nel 2018. Chiuderà il cartellone lirico 2026-27 in un nuovo allestimento realizzato in collaborazione con l'Accademia di belle arti di Firenze, nella lettura musicale di un direttore esperto ed affermato come Fabrizio Maria Carminati, regolarmente invitato a dirigere le maggiori istituzioni teatrali nazionali ed internazionali e la regia di Marialuisa Bafunno che si distingue per un approccio simbolico, interdisciplinare e innovativo con cui affronta il repertorio tradizionale. Una nuova occasione per rimanere nuovamente affascinati dall'inesauribile vena lirica che attraversa quest'opera giocosa, un capolavoro che fonde in sé in modo mirabile comico e sentimentale, farsa e malinconia.

## **OPERA OGGI**

*In collaborazione con Conservatorio “P. Mascagni” di Livorno*

Sabato 17 ottobre, ore 18 e domenica 18 Ottobre, ore 18 - Goldonetta

**φψ (PHI PSI)**

**Scene quotidiane di una galassia**

*Opera meditativa - Libretto e musica* **Maurizio Preziosi**

L'Opera meditativa di Maurizio Preziosi è concepita come un viaggio che può essere inteso sia fisico che interiore. Vengono esplorate sonorità meditative e introspeitive. Non esiste una vera e propria trama ma piuttosto un paesaggio sonoro che cambia continuamente così come il significato delle lettere greche φ [phi – simbolo che rappresenta la sezione aurea, la perfezione ma anche un'illusione ottica (Il fenomeno Phi) in cui la rapida successione di due stimoli visivi statici, leggermente spostati, genera la percezione di un movimento continuo, anche se in realtà non c'è movimento che crea un "ponte" mentale tra le immagini per percepirle come un'unica entità in movimento] e ψ [psi – simbolo di anima, mente, aria, soffio, energia e anima ma anche di pseudogeni, sequenze di DNA simili ai geni ma inattive che, sebbene siano spesso etichettati come DNA spazzatura, essi contengono all'interno delle loro sequenze informazioni notevoli riguardanti i meccanismi stessi dell'evoluzione e della mutazione)]. Un continuo movimento fra sensazioni di diversa natura e meditazioni interiori, viaggi fra mondi conosciuti e non, fra pianeti, fra sicurezze e fragilità.

Sabato 12 dicembre, ore 18 e domenica 13 dicembre, ore 18 - Goldonetta

## **CALAF**

*Musica* **Leonardo Falaschi**

*libretto* Enrico Maria Zelante e Nichita Poljanskij

*direttore* Lorenzo Sbaffi

*regia* Stefano Mecenate

“Calaf – spiega il compositore Leonardo Falaschi – è un'opera da camera che rilegge il mito pucciniano attraverso una prospettiva intima e psicologica, ponendo al centro il personaggio di Calaf e il tema della solitudine come condizione esistenziale e affettiva.

L'opera indaga le contraddizioni interiori dei personaggi, in particolare il conflitto tra amore, dovere e desiderio di compimento umano. In un universo sospeso tra memoria e tragedia, Turandot e Calaf si confrontano in una dimensione emotiva nuova, dove il fuoco passionale lascia spazio alla fragilità e alla perdita.

La scrittura musicale, pensata per ensemble da camera e quattro voci, dialoga con la tradizione operistica in una forma contemporanea e raccolta.”

# SINFONICA

realizzata con **Opera Music Management**

Direzione artistica **Luciano Corona e Emanuele Gamba**

## Orchestra del Teatro Goldoni “Massimo de Bernart”

Giovedì 12 novembre, ore 21

### La Prima di Mahler – Concerto inaugurale

Eric Lederhandler, *direttore*

*Programma:* G. Mahler, Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"

La Stagione Sinfonica si apre nel segno della monumentalità tardo-romantica con una delle pagine più imponenti della storia della musica: la *Prima Sinfonia* di Gustav Mahler, "Il Titano". Sotto la guida esperta del direttore Eric Lederhandler, l'Orchestra del Teatro Goldoni affronterà un viaggio sonoro straordinario, che spazia dalle atmosfere bucoliche del risveglio della natura fino all'esplosione liberatoria del celebre finale. Un debutto di stagione potente e dal profondo impatto emotivo.

Lunedì 7 dicembre, ore 21

### Buon Compleanno, Mascagni

*In programma musiche di* Pietro Mascagni

Il Teatro Goldoni celebra il celebre compositore livornese nel giorno in cui ricorre l'anniversario della sua nascita con il tradizionale e attesissimo concerto-omaggio. Una serata speciale pensata per valorizzare la sua eredità artistica, legando indissolubilmente l'identità culturale della città alle pagine musicali che hanno reso celebre Livorno nel mondo.

Venerdì 11 e sabato 12 dicembre, ore 21

### Symphonic Musicals – Tra Danza e Grande Schermo

*In programma* musiche tratte da *West Side Story, Grease, Cats, Mary Popins, Moulin Rouge, Les Misérables, Singing in the Rain*

La magia di Broadway e del West End sposa la grandiosità dell'orchestra sinfonica. Un doppio appuntamento spettacolare che ripercorre le colonne sonore dei musical più amati di sempre, arricchito da una straordinaria sinergia territoriale: sul palco, insieme all'orchestra, si esibiranno infatti le Scuole di danza di Livorno. Un evento cross-mediale e intergenerazionale che unisce musica, cinema e coreografia.

Scuole di danza partecipanti al progetto musical, con il coordinamento di Eva Kosa: Scuola di Danza Dea, ST Danza Centro Formazione, Laboratorio di Danza e Movimento, Eimos Centro Formazione Danza, Scuola di Danza Eden, Armonia Danza, Liceo Coreutico Niccolini Palli, Arts4All Associazione Culturale

Mercoledì 6 gennaio, ore 18

### Happyfania 2027 – Il Talento dei Giovani

Eric Lederhandler, *direttore* - Clarinetto solista (*vincitore del concorso YOM 2026*)

*Programma:* G. Rossini (*Il barbiere di Siviglia* - Sinfonia; *Variazioni per Clarinetto e Orchestra*); J. Sibelius (*Pelléas and Mélisande*)

Il nuovo anno si apre all'insegna della freschezza e del virtuosismo con il concerto dell'Epifania. Protagonista della serata, accanto alla bacchetta di Lederhandler, sarà il giovanissimo talento del clarinetto vincitore del prestigioso concorso YOM 2026. Il programma unisce il brio rossiniano alle rarefatte e nordiche atmosfere tardo-romantiche del *Pelléas and Mélisande* di Sibelius.

Sabato 13 febbraio, ore 21

### Amor che move il sole – Il Genio di Beethoven

Nicola Colafelice, *direttore* - Annette Dasch, *soprano*

*Programma:* L. van Beethoven, *Sonata al chiaro di luna* (vers. per archi); *Primo amor piacer del ciel* WoO 92; Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Una serata interamente dedicata a Ludwig van Beethoven, che esplora il tema dell'amore e dell'estasi poetica. Il direttore Nicola Colafelice e il celebre soprano Annette Dasch guideranno il pubblico attraverso la rara e preziosa

scena lirica *Primo amor*, passando per l'intramontabile romanticismo del *Chiaro di luna*, fino a culminare nella trascendente ed energica *Settima Sinfonia*, definita da Wagner "l'apoteosi della danza".

Sabato 6 marzo, ore 21

### **Beatrice, donna beata – Suggestioni Novecentesche**

Giancarlo De Lorenzo, *direttore* - Marlene Prodigio, *violino*

*Programma*: L. van Beethoven (*Romanza n. 1 in sol maggiore op. 40*); I. Stravinsky (*Apollon Musagète*); O. Respighi (*Trittico Botticelliano*)

Un raffinato percorso che unisce il classicismo e le grandi visioni del Novecento italiano e internazionale. La violinista Marlene Prodigio interpreterà la lirica Romanza n. 1 di Beethoven, preludio a un viaggio neoclassico che vedrà la conduzione di Giancarlo De Lorenzo misurarsi con l'eleganza coreutica di Stravinsky e i meravigliosi affreschi sonori del *Trittico Botticelliano* di Ottorino Respighi.

Venerdì 23 aprile, ore 21

### **C'est Chic 2027 – Il Gran Finale tra Classicismo e Splendore**

Eric Lederhandler, *direttore* - Francesco Nicolosi, *pianoforte*

*Programma*: L. van Beethoven (*Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in do maggiore op. 15*); F. J. Haydn (*Sinfonia n. 104 in re maggiore "Salomon"*)

La Stagione Sinfonica si chiude con un cartellone di straordinaria eleganza formale. Il celebre pianista Francesco Nicolosi siederà al pianoforte per il vigoroso ed espressivo *Primo Concerto* di Beethoven. Nella seconda parte della serata, il direttore Eric Lederhandler guiderà l'orchestra nell'esecuzione della Sinfonia n. 104 "Salomon" di Haydn, il monumentale e luminoso testamento sinfonico del padre del classicismo europeo.

### **Fuori abbonamento**

Sabato 19 dicembre, ore 19 - Duomo di Livorno

### **Concerto di Natale**

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni, Eric Lederhandler (*direttore*), Maurizio Preziosi (*maestro del coro*)

*Programma*: H. Berlioz, *L'Enfance du Christ* (Parte seconda)

Per il tradizionale Concerto di Natale, la grande musica si trasferisce nella suggestiva cornice del Duomo. Orchestra e Coro del Goldoni, diretti da Eric Lederhandler, proporranno la seconda parte dell'intimo e poetico capolavoro sacro di Hector Berlioz, *L'Enfance du Christ*. Un momento di alta spiritualità e raccoglimento guidato dalla maestria corale di Maurizio Preziosi. Ingresso libero.

Giovedì 18 marzo, ore 21

### **Voglio vederti danzare – Omaggio a Franco Battiato**

Giovanni Cernicchiaro, *direttore*

*In programma musiche di Franco Battiato*

Evento speciale dedicato a uno dei più straordinari pionieri della musica italiana. L'Orchestra del Goldoni, diretta da Giovanni Cernicchiaro, rilegge in chiave sinfonica il repertorio colto, mistico e pop di Franco Battiato. Un viaggio tra canzoni indimenticabili e sperimentazioni sonore, per celebrare un artista che ha saputo far ballare e pensare intere generazioni.

## PROSA

Martedì 24 novembre, ore 21

**Neri Marcorè** *in*

**GABER - MI FA MALE IL MONDO**

da **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**

con **Neri Marcorè**

*drammaturgia e regia* **Giorgio Gallione**

*arrangiamenti e direzione musicale* Paolo Silvestri

*lighting designer* Marco Filibeck - *scene e costumi* Guido Fiorato

*pianisti/e (o.a.)* Eugenia Canale, Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana, Francesco Negri

Neri Marcorè, assieme al regista e drammaturgo Giorgio Gallione, ha molto frequentato i materiali gaberiani. Questo ritorno è una necessità etica e artistica insieme, e una occasione ancora più matura e consapevole per riabbracciare l'opera dell'"uomo dalle due G maiuscole". Gaber - Mi fa male il mondo è un'esplorazione nell'universo creativo, narrativo, etico e letterario di due grandi autori del teatro e della canzone. Per anni Giorgio Gaber e Sandro Luporini hanno radiografato con acume, spietatezza e ironia, ma pure con grande partecipazione emotiva, le mutazioni della nostra società e degli individui che la abitano. Grande affabulatore e artista totale, Gaber ci ha così accompagnato, tra privato e politico, nel cammino zoppicante e incerto verso una società che tenta di combattere contro la dittatura dell'imbecillità, del conformismo e della perenne autoassoluzione. Lo spettacolo vuole ritornare alle radici dell'ispirazione di queste opere in musica, entrando metaforicamente, e a distanza di anni, nello studio/ laboratorio/ pensatoio dove Gaber e Luporini hanno agito e prodotto pensiero per più di quarant'anni. Con onestà intellettuale e una buona dose di ironia, Gaber si è spesso definito un "ladro" di intuizioni altrui, dichiarando esplicitamente il suo debito nei confronti di artisti, intellettuali e scrittori che lo hanno ispirato. L'elenco è lungo e indicativo: Pasolini, Celine, Adorno, Calvino, Berlinguer, Brecht, Beckett, Botho Strauss e tanti altri che, sapientemente distillati, hanno formato un humus ideale, un incubatore di pensieri e riflessioni illuminanti che sono poi state trasformate in canzoni e monologhi teatralissimi che ancora oggi vibrano di autenticità e addirittura di preveggenza.

Martedì 15 dicembre, ore 21

*Nel centenario della nascita di Dario Fo*

**Lodo Guenzi** *in*

**MORTE ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO**

di **Dario Fo** e **Franca Rame**

*regia* **Giorgio Gallione**

con Lodo Guenzi e cast in via di definizione

Nel 1921 un emigrante italiano "volò" fuori dalla finestra del palazzo della polizia di New York: è questo l'episodio che Dario Fo prende a pretesto per "Morte accidentale di un anarchico", una farsa tragica, divertentissima e inquietante che dopo più di cinquant'anni è ancora oggi rappresentata con grande successo in tutto il mondo. La "morte accidentale", così ironicamente definita da Fo, è in realtà quella dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato il 15 dicembre 1969 dal quarto piano della Questura di Milano durante uno degli interrogatori relativi alla strage di Piazza Fontana. Un "malore attivo", così lo definì l'inchiesta. L'edizione di quegli anni, curata e interpretata da Fo divenne presto mitica, epocale, con sold out infiniti per più di duecento serate, vibranti di entusiasmo e partecipazione sociale e civile. Il tutto tra tentativi di censura, provocazioni e pericoli reali, con ripetute, cicliche telefonate anonime che avvertivano della presenza di bombe in sala. Questo perché la morte di Pinelli fu più che sospetta, tanto che il testo di Fo, attraverso il paradosso comico della scrittura, è in realtà basato su documenti autentici, verbali di processi e inchieste giornalistiche documentatissime che denunciano le cause e le radici politiche di quella diffusa e perturbante "strage di stato" che insanguinò quegli anni e di cui questo episodio è tragico emblema. Ma la genialità di Fo, evidente ancora oggi, è quella di ambientare questo avvenimento in un contesto ridicolmente grottesco, con protagonista e motore dell'azione un Matto, un moderno giullare affetto guarda caso da "istriomania" (cioè il bisogno irrefrenabile di spacciarsi per altre persone) e che usa perciò il gioco comico, il travestimento, la maschera, lo sberleffo satirico come arma per smascherare le bugie arroganti e le grossolane contraddizioni di un potere goffo e sfacciato (commissari, agenti e questori)

che nega la verità e l'evidenza della propria degradazione. "Nei tempi bui dobbiamo cantare i tempi bui" ha scritto Brecht. Allo stesso modo Fo sceglie coraggiosamente la scomoda posizione del ribelle non allineato, affrontando tra l'altro più di duecento denunce e processi, per raccontare in palcoscenico una verità che nessuno voleva davvero ricercare né tantomeno scoprire. Sempre con Brecht, Dario preferisce "mettersi dalla parte del torto, perché tutti gli altri posti erano occupati". Il nostro Matto sarà Lodo Guenzi, attore dai poliedrici talenti che guiderà una sarabanda comica, grottesca e satirica un po' commedia degli equivoci, un po' slapstick comedy, un po' grottesco teatro di denuncia, cosciente della grande eredità dell'autore premio Nobel e contemporaneamente moderno performer che fa propria quella tradizione per rinnovarla e rimodellarla sulla propria sensibilità artistica e moderna coscienza critica.

Martedì 22 dicembre, ore 21

### **L'ANGELO DEL FOCOLARE**

*testo, regia, scene e costumi* **Emma Dante**

con David Leone, Giuditta Perriera, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi

Emma Dante prosegue il suo lavoro d'indagine sul nucleo familiare e lo fa attraverso il filtro delle aspettative culturali sulla "donna di casa". Il punto di partenza è un interno domestico. Questa cornice viene rapidamente scardinata da una partitura fisica serrata, che svela la natura coercitiva dei ruoli imposti. Uno degli elementi più potenti dello spettacolo è l'uso del corpo delle attrici e degli attori, che "dialogano" con lo spazio e gli oggetti circostanti, che diventano strumenti di controllo o prolungamenti della fatica quotidiana. La regista costruisce una serie di azioni ripetute, apparecchiare, rassettare, accudire che, reiterate fino alla deformazione, diventano segni di un'esistenza schiacciata dall'obbligo della dedizione. I personaggi mostrano una gestualità che porta nel movimento ciò che non viene detto con le parole: la fatica, la frustrazione. La presenza maschile è delineata non necessariamente come autoritaria, in forma esplicita, ma radicata in consuetudini che regolano il comportamento di tutti. Il modello patriarcale sopravvive proprio nel suo essere ordinario, interiorizzato, perfino accettato. Particolarmente incisiva è la dimensione corale: i personaggi non sono mai davvero isolati, ma parte di un organismo familiare le cui energie si contagiano, si urtano, si stratificano. L'effetto è quello di una comunità che si auto-sorveglia, nella quale ogni gesto del singolo evidenzia la pressione del gruppo. Tuttavia, lo spettacolo non rinuncia a momenti di ironia tagliente, cifra che caratterizza il linguaggio di Dante. È un'ironia pungente: mette il pubblico di fronte all'assurdità di certe dinamiche ancora presenti oggi, smentendo l'idea che siano ormai superate. In occasione di alcune interviste infatti, l'autrice paragona l'humus in cui si radica violenza qui presa in esame a quello in cui si sviluppano atteggiamenti mafiosi. Attraverso una drammaturgia simbolica e fisica, Emma Dante trasforma la casa in una lente che obbliga lo spettatore a riconsiderare certi comportamenti entrati a far parte della routine quotidiana, che potrebbe riscoprirsì assuefatto e "abituato" addirittura alla vista del sangue. Un lavoro che disturba, illumina e continua a dialogare con chi osserva, L'angelo del focolare è un atto di scavo nelle radici culturali della famiglia italiana, una riflessione sul modo in cui ruoli e aspettative modellano le identità individuali.

Giovedì 18 febbraio, ore 21

**Daniele Russo** *in*

### **STATO CONTRO NOLAN** (*un posto tranquillo*)

*di* **Stefano Massini**

uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**

con Daniele Russo e cast in via di definizione

*scene* Gianluca Amodio

*luci* Marco Palmieri - *costumi* Mariano Tufano

*musiche* Pivio e Aldo De Scalzi - *video* Marco Schiavoni

In una piccola città di provincia nei primi anni Sessanta si svolge un processo al proprietario del giornale locale, Herbert Nolan. È accusato di aver manipolato l'informazione per scopi privati. L'uccisione di un vagabondo scambiato per rapinatore o stupratore era stata montata in modo da creare una paura diffusa in tutta la contea, così che gli abitanti si armassero per difendere le loro case. La locale fabbrica di armi aveva moltiplicato i profitti. "Che c'è di strano?" chiede l'avvocato di Nolan. Da che mondo è mondo i giornali devono fare notizia. Senonché il proprietario del giornale era un importante azionista dell'azienda di armi. E così la pubblica accusa, rappresentata da un uomo molto in gamba, il procuratore Miles, cerca di inchiodare Nolan alle sue responsabilità. Il processo si snoda in modo tradizionale, fra interrogatori dell'imputato e dei testimoni. Ma al di là dello specifico conflitto di interessi, emerge il tema di un clima di paura alimentato artatamente.

Sui palcoscenici italiani, in prima nazionale al Bellini di Napoli, il proficuo incontro tra la scrittura di Stefano Massini e la regia di Alessandro Gassman.

Giovedì 25 febbraio, ore 21

**Massimiliano Gallo** *in*

**MALINCONICO Moderatamente felice**

di **Diego Silva** e **Massimiliano Gallo**

*regia* **Massimiliano Gallo**

*con* Biagio Musella, Eleonora Russo, Diego D'Elia, Greta Esposito, Manuel Mazia

*scene* Luigi Ferrigno - *costumi* Eleonora Rella

*disegno Luci* Alessandro Di Giovanni

*musiche e canzoni originali* Joe Barbieri

Questo progetto teatrale nasce dall'idea di portare sulla viva scena del palco la voce (e il corpo) narrante di un personaggio letterario, e successivamente televisivo, che negli anni ha conquistato un vasto pubblico di lettori e di spettatori. Vincenzo Malinconico, l'avvocato d'insuccesso dalla carriera sgangherata e dalla vita sentimentale instabile (e forse proprio per questo gradita a un pubblico che non ama identificarsi con i vincenti, in fondo prevedibili e noiosi), affida il racconto delle sue storie – ma soprattutto del suo inciampare nelle complicazioni della vita comuni a noi tutti – alla macchina attoriale di un interprete capace come pochi di assimilare e rendere l'intima essenza di un personaggio letterario. Massimiliano Gallo, già noto al grande pubblico per la sua attitudine ad attraversare cinema, teatro e televisione con una versatilità figlia di una lunga gavetta, fin dall'esordio della serie prodotta e trasmessa dalla prima rete televisiva nazionale ha incarnato con un senso dell'umorismo geneticamente napoletano l'attitudine filosofica e rigorosamente autodidatta di Malinconico, coniugando con leggerezza e musicalità l'indole al tempo stesso riflessiva e astratta, disorientata e confusa, adulta e infantile, di un uomo alle prese con le difficoltà del vivere, che con un senso del ridicolo costantemente acceso sulla realtà (e soprattutto su se stesso) lotta col disagio di non sentirsi a suo agio nei ruoli che la vita gli assegna. Uno spettacolo essenziale e coinvolgente dove letteratura e teatro s'incontrano, e che darà modo al pubblico di ritrovare, nella causticità fisica del palcoscenico, un personaggio dalla vita sgangherata e irrisolta che ci fa più ridere proprio quando la scopriamo improvvisamente simile alla nostra.

Lunedì 8 marzo, ore 21

**Luca Bizzarri** *in*

**LE NOSTRE DONNE**

di **Eric Assous**

*traduzione* Giulia Serafini

*regia* **Alberto Giusta**

*con* Enzo Paci, Antonio Zavattieri

Max (Luca Bizzarri), Paul (Enzo Paci) e Simon (Antonio Zavattieri) sono amici da trent'anni. Un'amicizia vera, inossidabile e gioiosa. La loro vita professionale è un successo, il bilancio della loro vita privata un po' meno. Una sera, i tre amici si ritrovano a casa di Max per il loro consueto poker. Ma Simon arriverà con quasi un'ora di ritardo dando ai due amici una motivazione sconvolgente. La partita di poker non avrà mai inizio e noi assisteremo a una serie di scontri verbali che potrebbero portare a una rottura definitiva della loro consolidata amicizia. E le donne saranno le assolute protagoniste di tutti i conflitti che si creeranno. Le Nostre Donne è una commedia francese dell'autore contemporaneo franco-tunisino Eric Assous (ha vinto il Molière come miglior autore francofono nel 2010 per L'Illusione Coniugale) in cui si sono cimentati i mostri sacri del cinema e del teatro d'oltralpe: dopo il grande successo al Theatre de Paris con Jean Reno e Daniel Auteuil in scena, lo stesso co protagonista e regista Richard Berry ha realizzato nel 2015 il film omonimo (Nos femmes) con lo stesso Auteuil. Una commedia comica e intelligente, magistralmente dosata in perfetto stile francese: raffinata e dissacrante, leggera e spietata al tempo stesso, dal ritmo inarrestabile che gioca con il ribaltamento dei ruoli e con i colpi di scena. Una prova d'attore tutta al maschile, in cui le donne del titolo non ci sono fisicamente, ma invadono comunque la scena: amate, odiate, rimpianti, assenze materializzate dai discorsi dei loro uomini in crisi. In scena un nome notissimo come Luca Bizzarri recentemente tornato al suo primo amore, il teatro, Enzo Paci, apprezzato protagonista della film di Rai uno "Come è umano lei" sulla vita di Paolo Villaggio e Antonio Zavattieri, attore e regista teatrale, spesso apprezzato in fiction e film. Tutti e tre – come il regista Alberto Giusta – sono diplomati alla Scuola dello Stabile di Genova, un vero marchio di fabbrica.

Mercoledì 24 marzo, ore 21

**Giulio Scarpati e Amanda Sandrelli in**

**CARI GENITORI**

*di Emmanuel e Armelle Patron*

*regia Antonio Zavattieri*

con Paolo Livolsi, Alice Giroidini e Matteo Sintucci

Dopo oltre quattro anni di successi a Parigi e in tournée, con più di 450.000 spettatori e oltre 900 repliche in tutta la Francia, *Chers Parents* — candidata come Miglior Commedia ai Molières 2022 — ora pronta a debuttare in Italia con il titolo *Cari Genitori*. Definita dalla critica «una commedia infiammabile» (*Le Figaro*), «jubilatoire» (*Le Parisien*) e «un pur régal» (*Télérama*), la pièce racconta la storia della famiglia Gauthier: Pierre, Jules e Louise adorano i loro genitori, Jeanne e Vincent. Quando questi li convocano d'urgenza per un annuncio importante, i figli temono il peggio. Ma la notizia che ricevono non è quella attesa: una rivelazione sorprendente che incrina l'unità familiare e mette in gioco rapporti, affetti e interessi. Tra ironia e verità, la commedia indaga il legame tra amore e denaro, la fragilità dei sentimenti, la rivalità tra fratelli e la parte d'ombra che ciascuno porta dentro di sé. Per la prima volta sulle scene italiane, *Cari Genitori* arriva con un super cast di cinque attori, guidato da Amanda Sandrelli, già protagonista della fortunata commedia *Vicini di casa*, e Giulio Scarpati, nome di grande popolarità.

Mercoledì 28 aprile, ore 21

**Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli in**

**TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA**

*di Natalia Ginzburg*

*regia Emilio Russo*

con Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio

*Ti ho sposato per allegria* è un testo comico? Sicuramente, anche irresistibile, ma non nella misura dell'intreccio, che non c'è per niente e nemmeno nelle gag o battute spiritose che non ci sono. Lo è per quel suo ritmo da commedia nei dialoghi molto efficaci e nella narrazione dei personaggi assenti e assurdi, ma anche molto concreti e riconoscibili da ognuno (chi non ha conosciuto un poeta maledetto, come Manolo, un'amica zitella col naso arricciato come Elena, una disinibita predatrice di uomini e donne come Topazia, una zia Bigotta come Filippa eccetera). La stessa Ginzburg della sua prima commedia (lei non sopportava prima di allora di scrivere per il teatro, poi ne ha scritto 11) ha detto: «ero molto triste e poi scrivendo è venuta fuori una cosa allegra». Ecco forse è un'indicazione abbastanza opportuna. L'allegria deve venire quasi da sola, così come la comicità, tra le pieghe di una storia ricca di sfumature tra disincanto e tenerezza, il tutto miscelato con una certa dose di nostalgia, forse anche di rabbia per un mondo che non è poi andato così come doveva andare. Per questo sono convinto - dichiara il regista - che non sia opportuno modificare, adattare o tanto meno modernizzare il testo. Sono convinto che vada contestualizzato a quella metà degli anni 60 – così lontani e così vicini – e far risuonare parole e situazioni al cuore e all'intelligenza del pubblico del tempo presente.

**Modalità biglietteria**

per Lirica, Prosa, Sinfonica

Da fine luglio CONFERME ABBONAMENTI e NUOVI ABBONAMENTI

Dal 1 settembre INIZIO VENDITA BIGLIETTI

Tutte le info [www.goldoniteatro.it](http://www.goldoniteatro.it)

## **Autolinee Toscane ti porta a Teatro**

“Siamo orgogliosi di avviare questa collaborazione con il Teatro Goldoni, una realtà culturale di grande valore per il territorio. Essere *Mobility partner* significa non solo favorire una mobilità più sostenibile, ma anche contribuire concretamente a rendere la cultura più accessibile ai cittadini. Grazie a questa iniziativa, gli abbonati di Autolinee Toscane potranno usufruire di agevolazioni dedicate per gli spettacoli e scegliere il trasporto pubblico per raggiungere il teatro e rientrare a casa in modo comodo, sicuro e sostenibile. Crediamo che il trasporto pubblico possa avere un ruolo importante nel creare connessioni tra persone, luoghi e opportunità culturali”

Arzachena Leporatti, *Responsabile area Brand & Community di at-autolinee toscane*

